

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

**Arnaboldi.** Io dubito di non essermi bene espresso.

Io non ho detto che erano pregiudicate le Opere pie: ho detto che mi parevano molto pregiudicati i comuni.

**Crispi, ministro dell'interno.** Mi sono corretto io stesso.

**Arnaboldi.** Ho detto che le Opere pie esenti dalle tavole di fondazione e che non hanno l'obbligo di concorrere alle spese per la cura dei malati poveri, dovrebbero essere invece chiamate a concorrervi.

Ora, dal momento che il presidente del Consiglio dice che farà il possibile perchè nel regolamento questa idea sia attuata, io non ho che a ringraziarlo per avere accolto questa proposta fatta da me, e a raccomandargli di volere, oltre a questa, concretare l'altra idea che pure espressi: che, cioè, oltre le Opere pie si facciano concorrere a queste spese anche le congregazioni di carità che, sotto un'altra forma, sono Opere pie anch'esse.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

**Brunialti.** Quanto al provvedimento gratuito delle medicine agli indigenti, le parole e le promesse dell'onorevole presidente del Consiglio, mi hanno abbastanza persuaso, e sperando nei provvedimenti che suggerirà la Commissione da lui nominata, non insisto. Ma quanto alle condotte farmaceutiche obbligatorie, francamente dichiaro che le ragioni esposte dall'onorevole Buonomo contro l'istituzione di queste condotte, mi hanno anche più convinto della loro necessità.

D'altronde tutti conoscono l'esempio della Francia; quando fu proclamata la libertà delle farmacie, si trovarono subito a conflitto gl'interessi dei farmacisti con quelli del pubblico. I farmacisti erano attratti dal loro interesse ai maggiori centri dove c'erano maggiori guadagni: gl'interessi del pubblico esigevano che le farmacie fossero distribuite in tutto il paese, in una certa proporzione con la popolazione, e ne derivarono gravi inconvenienti, perchè interi distretti rurali rimasero privi di farmacie. Siccome però io credo che, una volta proclamata la libertà delle farmacie, il Governo riconoscerà ben presto la necessità di provvedere a codeste condotte farmaceutiche, e sono convinto che la necessità è più forte delle parole mie ed anche dei vostri voti, ho già aderito all'ordine del giorno Torrigiani e non insisto sul mio emendamento.

**Presidente.** Rileggo adunque l'ordine del giorno dell'onorevole Torrigiani, accettato dal Governo e dalla Commissione.

“ La Camera invita il Governo a curare che ogni comune o per proprio conto o in consorzio con altri comuni limitrofi, provveda acciò non manchi nel territorio comunale o consorziale il servizio farmaceutico. „

Pongo a partito quest'ordine del giorno: chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Ora pongo a partito l'articolo 14 che rileggo:

“ L'assistenza medica, chirurgica, ed ostetrica, dove non risiedano medici e levatrici liberamente esercenti è fatta almeno da un medico chirurgo condotto e da una levatrice residenti nel comune e da esso stipendiati coll'obbligo della cura gratuita dei poveri.

“ Dove risiedano più medici o più levatrici liberamente esercenti, il comune stipendierà uno o più medici e chirurghi, una o più levatrici secondo l'importanza della popolazione, per l'assistenza dei poveri.

“ Però, dove esistano Opere pie od altre fondazioni che provvedano in tutto od in parte all'assistenza gratuita dei poveri, i municipi ne saranno esonerati o saranno soltanto obbligati a completarla. „

Chi approva l'articolo 14 è pregato di alzarsi.

(È approvato).

“ Art. 15. I comuni, che, per le loro condizioni economiche, per la loro speciale posizione topografica e per il numero esiguo di abitanti; non sono in grado di provvedersi di un proprio medico chirurgo, o di una levatrice, sono obbligati a stipendarli uniti in consorzio con altri comuni, secondo convenzioni da approvarsi dal prefetto, udito il Consiglio provinciale sanitario.

“ Nei comuni ove manchi una farmacia e quelle dei comuni limitrofi sieno molto distanti o di difficile accesso, potrà il prefetto, sentito il Consiglio provinciale sanitario, concedere autorizzazione al medico condotto di tenere presso di sé un armadio farmaceutico. „

L'onorevole Torrigiani aveva presentato un emendamento a questo articolo.

**Torigiani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Torigiani.** L'ordine del giorno accettato dal ministro, e poi anzi votato dalla Camera, esclude-